

A05 - Cecchi 1990, pp. 40-41, n. 5 - busta n. 1089/2, 6000862

Francesco Datini a Margherita, Pisa 19.01.1386 (Firenze gennaio 1386)

Al nome di Dio, a d 19 di gennaio 1385.

leri ricevetti una tua lettera, la quale fue molto bene dettata. Non so donde si vengha questo fato: fami entrare in pensieri se avessi veruno amicho che c t'insengni chos bene dire. Ora io non agio di scrivere e pertanto dir brieve.

Parmi Simone abia molto bene inparato a scrivere, che di pocho non dichio sia di sua mano: far bene a inprendere, per modo ch'a luogho e a tenpo il posa adoperare in partte che lgli sia onore. E per i e animo a farlo venire qua, di qua a pocho di tenpo, e potr inprendere e fare bene, e per facca d'inparare e far, ch'e savio. Io gl'e tanto detto che basta, e tue ancho gli d quello ti pare.

Io chonoscho che tue e Bonisengna m'avete senpre bene chosilglato: piacesse a Dio che a tuo e suo chonsilglo io mi fosse atenuto che fosse *#[ms.:@ forse#]@* buono per me.

Dello venire tue qua credo diliberare di noe, in per dar ordine que per modo che tue n io non ci istaremo guari, e tieni a certo chome dello morire ch'i e disposto del tutto esere uno altro Fracescho, e in pocho tenpo te n'avedrai. l' e ora tanto provato che mi basta del tutto. l' e diliberato chosa di che io credo sara' senpre chontenta. Per altra ti dir pe chonputamente, e forse induger tanto che di bocca io lo ti dir, che sar al pe lungi di que e' xv d s'a Dio piacer.

A' fatti della Bartolomea non ti dichio altro. Lasciami dare ordine alle grandi chose e poi faremo le pichole; porta in pace ora una peza, tu vedi si chonviene fare chos: e soferitore non ebe mai disinore! Idio ti guardi. Non c' modo dire altro perch partte chi porta questa.

Saluta tutti. Che Idio ti guardi senpre.

Francescho di Marcho, in Pisa.

Monna Margherita, donna di Francesco di Marcho, in Firenze, propia.
1385 Da Pisa, a d #**@ di genajo.